



Nel suo laboratorio (a destra), Franco compone una ghirlanda di tralci di luppolo e pere cotogne. Di tono natalizio, la ghirlanda di crassula e vischio, sopra, esprime buon augurio.



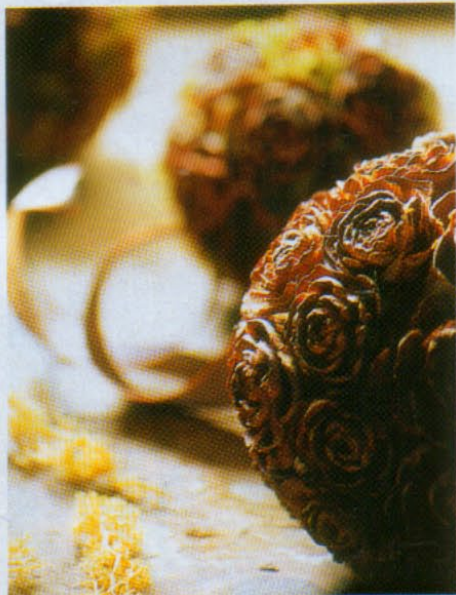
compositore di fantasie floreali

Franco Fontanel ha fatto della generosa natura friulana il suo giardino sconfinato, dove attinge la "materia prima" per originali creazioni. Di Ellia Ascheri Foto di Ferruccio Carassale

Il paesaggio piano e selvaggio che si stende intorno al Tagliamento fa parte del suo mondo. Da sempre. Durante l'infanzia, Franco Fontanel trascorrevva giornate intere a vagabondare tra prati e boschi, a tu per tu con la natura. «Ero attratto da colori e profumi, dal mormorio degli insetti e da rumori appena percettibili», rievoca entusiasta, come fosse ieri. Gli occhi brillano, ma non solo al ricordo. L'irriducibile sognatore continua a fare escursioni agresti ogni giorno: ormai fanno parte del suo lavoro. Oggi ama definirsi "decoratore floreale", e raccoglie finalmente meriti riconosciuti; eppure gli inizi non sono stati facili. Ma Franco è convinto di possedere nell'intimo quelle certezze intuitive che al momento giusto si trasformano in realtà. E così, adolescente o poco più, lascia gli studi e sceglie un lavoro nel settore del verde. Dopo qualche peripezia legata al mondo del fiore reciso, decide di dar retta a un impulso nascosto, che lo

spinge verso i ricordi d'infanzia. La soluzione la trova nei prati, nei boschi, nei fossi... e ricominciano così le escursioni di un tempo. Ed eccolo portare a casa «enormi fasci, di tutto un po'». Rami spogli, pigne, muschi, ellebori, durante la stagione fredda, che serviranno agli addobbi natalizi. Myosotis, prunus selvatico, nocciolo, felci e biancospino per elaborare le composizioni primaverili. Buddleia spontaneo, caprifoglio e fico selvatico per celebrare l'estate. E poi il luppolo, le clematis, le bacche di rosa canina tipiche dei primi freddi, delle nebbioline, delle piogge. Nella sua verde campagna friulana, accanto alla vecchia casa, Franco ha installato il laboratorio. Un luogo spartano ma accogliente (tel. 0434/88400). Qui, di ritorno dai raccolti campestri, che si effettuano regolarmente prendendo ogni volta la forma d'un rito, eccolo ricomporre armoniosamente il verde bottino offerto da madre natura. Egli osserva, ►

Le pigne raccolte ai piedi dei cedri del Libano (qui sotto) diventano inconsuete sfere dai toni caldi e neutri. Destinate non solo all'addobbo natalizio, ma anche ad altri contesti decorativi.



studia, elabora rispettando fiori e rametti, forma e portamento, sino a che ogni essenza raccolta non ritrova la giusta dimensione, senza snaturare gli elementi compositivi. «Se un rametto d'edera ha una certa curva, è bene conservarla e lasciarla libera, non è questione di decoro ma di armonia», dice Franco. In effetti bisogna saper leggere e apprezzare i bouquet di questo "artista" friulano. La sua storia è chiaramente vissuta come una passione e non come un'attività. E il suo scopo è di trasmettere emozioni, sensazioni legate ai ricordi,



attimi di poesia. In questo romantico contesto non potevano mancare gli "orti delle nonne": zinnie, settembrine, amaranti, palle di Natale, foglie di hosta o frutta antica appaiono a volte in mazzi superbi, come per incanto. «È giorno di grande festa quando scopro un giardino abbandonato e inselvaticato. Riemergono allora i ricordi legati alla terra, alla vita contadina, ai suoi saggi principi, dove "tutto torna utile", al ritmo delle stagioni... lo voglio trasmettere l'essenza delle stagioni, legate all'emotività del ricordo», spiega con pacata semplicità Franco. La cui fama ha oggi oltrepassato i confini del Friuli e ha raggiunto la laguna con i suoi eleganti palazzi. In effetti alcune delle cose che crea, straordinarie per la semplicità dovuta alle essenze endemiche, si trasformano diventando sofisticatissimi bouquet dal portamento rinascimentale. Ma non solo, Franco sa giocare su ben altri registri: le romantiche ghirlande country, i decori caldi e semplici delle feste natalizie, i piccoli mazzetti freschi composti di essenze inattese...

Tenero e ricercato, il bouquet dai colori invernali (sopra) riunisce le pensées a una insolita composizione di foglie di geranio e cinerarie. Un nastro grigio glacé ne afferma il carattere. Uova di quaglie e muschio per la fragile ghirlanda a sinistra.

A lezione di floral design

Le signore della regione si contendono l'affascinante decoratore... Franco Fontanel ha deciso di condividere le sue esperienze e il suo savoir faire. E dalla primavera prossima aprirà il laboratorio a piccoli gruppi. I corsi impartiti, serali o nei fine settimana, guideranno alla riscoperta di piante certamente conosciute ma non utilizzate, agli abbinamenti di materiali naturali, alla riflessione. Con in più l'emozione dei ricordi.